

EYES OF LIGHT

"Eyes of Light" - N.2 Maggio 2023 - Newsletter periodica edita dallo Studio Fotografico Skyline di Firenze



© 2023

STUDIO FOTOGRAFICO SKYLINE EYES

SOMMARIO

In questo numero:

- **Rubrica del Fotografo** pag. 2
La profondità di campo,
a cura di Stefano Bacci

- **La Monografia**
La nostra modella Nina:
 - Le sue foto
 - Una sua intervista esclusiva pag. 4*a cura di Diana Nocilli*

- **Rubrica Futuro** pag. 7
Quando intervenire con il fotoritocco
su uno scatto fotografico?
a cura di Alessandro Senatori

IN COPERTINA: Nina fotografata da Stefano Bacci

"Eyes of Light" - N.2 Maggio 2023

è un periodico edito dallo Studio Fotografico Skyline di Firenze
www.skylinestudiofirenze.com



LA RUBRICA DEL FOTOGRAFO

a cura di Stefano Bacci

La profondità di campo

Uno degli elementi importanti che secondo me caratterizza una fotografia ben scattata è la profondità di campo.

Del resto è proprio questo elemento che permette al fotografo di scegliere tra i (teoricamente) illimitati accoppiamenti tra tempo ed apertura di diaframma che una corretta esposizione mette a disposizione del fotografo. Pertanto è questo è sicuramente l'elemento che caratterizza una foto e il suo buon risultato.

Diamo qualche accenno di teoria:

Per le foto di paesaggi si dovrebbe usare un diaframma chiuso e quindi una notevole profondità di campo (favorita altresì dall'uso in questi casi, di un obiettivo grandangolare).

Per i ritratti, al contrario, è preferibile utilizzare il diaframma aperto con scarsissima profondità di campo, talvolta accentuata dall'uso di un obiettivo tele. Il risultato finale dovrebbe farci vedere il soggetto in primo piano assolutamente "messo a fuoco" su uno sfondo, qualunque esso sia, tendenzialmente sfocato, eccetto alcuni particolari che rimangono nel "fuoco dell'obiettivo" essendo molto vicini al soggetto inquadrato.

Detto questo, abbiamo detto tutto? Diciamo sì e no.

Nel senso che la teoria è sempre rispettata seguendo queste impostazioni, tuttavia il fotografo è libero di scegliere (o talvolta obbligato in certe scelte, specie in carenza di luce) trovandosi così a scattare non sempre rispettando le regole della teoria di cui abbiamo appena parlato.

E come abbiamo ribadito un attimo fa, la profondità di campo è influenzata anche dall'obiettivo scelto dal fotografo per realizzare quello scatto specifico e in quelle specifiche condizioni di luce ambiente.

In ogni caso non mancheranno certo le occasioni per continuare a parlare senz'altro di questo e altri argomenti nei nostri prossimi appuntamenti.

Continuate a seguirci, state con noi!

[continua]



NINA



Foto di Luigi Tozzi

L'INTERVISTA

a cura di Diana Nocilli

Diana:**Ciao Nina! Benvenuta!****Siamo felicissimi di accoglierti nella nostra rubrica!****Come e quando hai iniziato questo percorso?**

Nina: Ciao! Ho iniziato questo percorso circa un anno e mezzo fa per puro caso.

Un mio amico fece un corso di fotografia e mi chiese se potevo esercitarsi facendomi qualche scatto, accettai.

Rimasi sorpresa del risultato e qualche scatto l'ho pubblicato anche sulle mie pagine social. Da lì, altri fotografi mi hanno trovato e chiesto se volevo scattare con loro, inizialmente in TF. Mi sorprese molto questa cosa perché non avevo molta stima di me stessa ma accettai comunque perché volevo mettermi in gioco.

Quest'esperienza mi ha aiutato tantissimo, mi ha fatto crescere a livello personale, mi ha dato quella sicurezza che mi mancava. Sono riuscita a rompere quelle barriere di insicurezza che mi ero inutilmente creata

Diana:**Che belle parole!****I nostri lettori saranno curiosi di saperne di più!****Quindi, come consideri la fotografia?****Che ne pensi di questo mondo?**

Nina: Per me la fotografia è un mezzo per esprimermi, saper rendere gli scatti emotivamente forti e intimi. È modo per poter esprimere me stessa e la mia sensualità. È mondo vasto, pieno di ottimi spunti per poter fare qualcosa di artistico

Diana:**Possiamo considerare la fotografia una forma d'arte quindi?**

Nina: Assolutamente sì. La fotografia fa parte dell'arte perché come un pittore dipinge su una tela, un fotografo e una modella devono essere ispirati e capaci di creare qualcosa di unico. Ho 32 anni e risiedo in un piccolo paesino in provincia di Pisa dove lavoro come estetista e come secondo lavoro faccio la fotomodella incastrando il tutto con le cose di casa. Mi è sempre piaciuto il mondo dell'arte infatti mi sono diplomata al liceo artistico e laureata in Architettura. Tra i miei hobby ci sono la pittura, lettura e artigianato



Foto di Luigi Tozzi

L'INTERVISTA



Foto di Luigi Tozzi

*Diana: Direi davvero un buon consiglio!!!!
Vuoi aggiungere qualcosa?
Quello che desideri.*

Nina: Vorrei ringraziare mio marito che mi sopporta e supporta in questa cosa, che mi accompagna ad ogni shooting per la mia sicurezza personale in modo che io possa essere tranquilla e a mio agio a mostrarmi in intimo o anche quando tratto la nude art con un fotografo mai visto prima. E soprattutto vorrei ringraziare voi che mi avete dato quest'opportunità l'opportunità di potermi esporre e esprimere le mie emozioni e sensazioni oltre agli scatti che pubblico giornalmente

*Diana: Grazie a te di esserti raccontata, di averci dato l'occasione di conoscerti meglio.
Senza dubbio i lettori saranno molto curiosi di seguire le tue avventure fotografiche!!!*

Un saluto e a presto!



Foto: Stefano Bacci



Foto: Stefano Bacci

OF LIGHT

PORTFOLIO



Foto di Roberto Costantini



Foto di Roberto Costantini



Foto di Roberto Costantini

LA RUBRICA TECNICA

a cura di Alessandro Senatori

Quando intervenire con il fotoritocco su uno scatto fotografico?

Nel precedente numero abbiamo introdotto il concetto di "fotoritocco" considerandolo da due punti di vista:
 - il primo come strumento di intervento per risolvere alcuni possibili problemi sorti durante l'inquadratura e/o durante lo scatto, per vari motivi legati ad esempio alla luminosità dell'ambiente (..a volte scarsa, altre volte eccessiva..) oppure per eliminare dall'inquadratura alcuni particolari che abbiamo dovuto far "rientrare" nell'inquadratura gioco forza. Il fotoritocco in questo caso ci viene in grande aiuto poiché ci permette di scattare con maggiore libertà espressiva anche quando le condizioni di base non ce lo consentirebbero.



- Il secondo punto di vista è più "creativo" e riguarda proprio la possibilità di intervenire su alcuni parametri di luminosità, colore, saturazione, densità dell'immagine che per vari motivi in fase di scatto sono venuti a mancare oppure che nello scatto finale non hanno restituito appieno quello che stavamo guardando all'interno del nostro mirino... può capitare che durante lo scatto si "veda" in un modo, e che volte il risultato finale non sia proprio quello desiderato.

In questo scatto utilizzato per visualizzare questo esercizio vediamo applicati entrambi i due punti di vista di cui abbiamo parlato: (1) - l'esclusione dalla foto di particolari indesiderati e (2) un lavoro di rinforzo sui valori tonali complessivi dell'immagine, utili per andare ad esaltare alcuni elementi importanti come il vestito rosso della modella sullo sfondo della vegetazione adesso intensamente verde, nonché di una luminosità generalmente esaltata che ha tolto quella sorta di "velatura" grigiastra dall'immagine originale, dovuta ovviamente alle condizioni meteo e dell'angolo di ripresa non in piena luce.

Poco male, dunque come vediamo oggi abbiamo la possibilità di gestire, adattare e migliorare molti dei parametri più importanti che possono restituire al nostro scatto quel vigore originale che avevamo nei nostri occhi.

Ma di strumenti utili nel nostro software di riferimento ce ne sono davvero tanti, alcuni anche molto complessi da gestire, ma sempre da pensare come "un servizio" a favore di quelli che poi saranno i risultati creativi migliori. Alla prossima e avanti tutta con le nostre belle inquadrature! •

NINA

